

# Pnrr, Meloni e Letta divisi anche da questo: "Perfezionamolo", "No a rinegoziazioni"

Intanto gelo tra la leader di FdI e il leghista Salvini sul tema delle sanzioni alla Russia



Ieri, a Cernobbio, è stata la giornata dei confronti tra i leader di partito. La notizia più interessante riguarda uno scambio di vedute, ovviamente non amichevole, tra la leader di Forza Italia Giorgia Meloni e il segretario del Partito democratico Gianni Letta. Tra i temi trattati, quello del Pnrr. Ebbene, secondo la Meloni "non può essere un'eresia dire che il Piano non può essere perfezionato: è previsto nella norma".

a pagina 3



## Gli Stati Uniti si fanno belli con il made in Italy: cresce del 26% l'export dell'industria cosmetica

ECHENIQUE a pagina 6

MALDONADO, ZONA BALNEARIO BUENOS AIRES Y ALREDEDORES

## "¡Protegemos nuestras playas a toda costa!": Juntan firmas para derogar decreto que permite construir sobre las dunas



MALDONADO (Uypress)- La bancada del Frente Amplio en Maldonado y vecinos de la zona del Balneario Buenos Aires y alrededores, juntan firmas para derogar el decreto N.º 4056 que habilita la construcción de Marina Beach, un complejo hotelero y residencial sobre las dunas de la costa esteña.

a pagina 7



## EEUU protege a sus pasajeros aéreos

a pagina 14

## Il sindacato? Non c'è

di SERGIO COFFERATI

**D**raghi non è di formazione economica keynesiana, questo si sapeva. E nemmeno sembra conoscere la differenza che c'è (che c'era) tra il sistema delle relazioni sindacali in Italia e il "dialogo sociale europeo": il primo che punta al coinvolgimento e alla responsabilizzazione, l'altro all'informazione (non sempre preventiva), punto.

segue alle pagine 12 e 13

## Sono in troppi a giocare col fuoco

dalla REDAZIONE

**U**craina, due o tre cose bisogna pur dirle sull'invasione militare russa. Una invasione voluta da Vladimir Putin. Putin è un prodotto del regime sovietico e del Kgb deciso a ricostruire la Russia imperiale, costi quel che costi. Dunque, se messo al muro, potrebbe anche lanciare l'atomica.

segue a pagina 14

"La risposta della Federazione russa in caso di restrizioni ai visti Ue può essere asimmetrica e simmetrica". Così il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, secondo quanto riporta Ria Novosti, all'ipotesi di restrizioni dell'Ue ai visti per i russi. "Sarebbe estremamente spiacevole, senza precedenti e richiederebbe serie ritorsioni da parte della federazione russa", ha aggiunto Peskov. Il portavoce ha detto che sta iniziando una "grande tempesta globale" derivante dalle azioni dell'Occidente. "Per molti versi ci sono ragioni oggettive, ma ci sono anche ragioni soggettive" per questa tempesta globale, ha spiegato Peskov, puntando il dito contro "decisioni e azioni assolutamente illogiche e spesso assurde da parte delle autorità di Stati Uniti, Ue e dei singoli europei Paesi". In questo contesto, ha aggiunto, la Russia riesce ancora a "mantenere una macrostabilità". La tesi espressa Peskov è stata anticipata anche dal presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, che in suo video messaggio ha lanciato un monito: "Quest'inverno, la Russia si prepara a sferrare un attacco decisivo sull'energia a tutti gli europei". Il tema del gas è quindi al centro della tensione tra Russia e Ue. Da mesi il colosso energetico russo Gazprom e Mosca utilizzano il gas per fare pressione

## SULLE SANZIONI LA VEDONO DIVERSAMENTE

## Salvini-Meloni, divisioni su Mosca

"Le sanzioni alla Russia stanno funzionando? No". Così Matteo Salvini su Twitter, torna sul tema delle sanzioni a Mosca. "A oggi chi è stato sanzionato sta guadagnando, mentre chi ha messo le sanzioni è in ginocchio. Evidentemente qualcuno in Europa sta sbagliando i conti: ripensare la strategia è fondamentale per salvare posti di lavoro e imprese in Italia". "E' l'unico caso al mondo in cui le sanzioni che dovrebbero fermare la Russia,

mettere in ginocchio la Russia, invece, che punire i russi stanno punendo gli italiani. Quindi evidentemente qualcuno ha sbagliato i suoi conti". Ma la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni non ha apprezzato questa presa di posizione, non alcuna intenzione di sacrificare la scelta di campo sull'Ucraina: "Non mi piace alimentare polemiche. Le mie posizioni rimangono quelle di sempre. L'Italia non sarà l'anello debole dell'Occidente".



Matteo Salvini

## No ai visti, la Russia promette ritorsioni: "Gas a livelli record"

Il portavoce del Cremlino: Vicina una "grande tempesta globale"



Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov

sui paesi dell'Unione Europea che in seguito all'invasione dell'Ucraina hanno imposto a Mosca pesanti sanzioni economiche. Il vice premier russo con delega per l'energia Alexander Novak tuttavia sostiene che il blocco di Nord Stream sia dovuto unicamente alle sanzioni europee che hanno impedito le adeguate riparazioni violando i contratti e non ha escluso ulteriori aumenti del prezzo del gas in Europa che potrebbe toccare "livelli record".

## IL COLLOQUIO

### Von der Leyen e Zelensky confermano le sanzioni

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, e il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ieri hanno avuto un proficuo colloquio. Nel corso della telefonata i due hanno parlato degli aiuti economici dell'Ue a Kiev e dell'ottavo pacchetto di sanzioni, compreso il divieto di rilasciare visti ai cittadini russi. A riferirlo è lo stesso Zelensky sui suoi canali social. Secondo quanto spiegato dal presidente ucraino, è stato affrontato anche il tema dell'iter di ingresso di Kiev nell'Unione europea, ed è stata presa in considerazione "la possibilità di una rapida valutazione da parte della Commissione Ue non appena l'Ucraina avrà soddisfatto le sue sette raccomandazioni".

LA CELEBRAZIONE Ieri in Vaticano la cerimonia officiata dal Santo Padre Francesco

## Papa Giovanni Paolo I diventa beato



Papa Giovanni Paolo I

'Auctoritate nostra Apostolica facultatem, facimus, ut venerabilis servus Dei Ioannes Paulus I, papa, beati nomine in posterum appellatur...'. "Con la nostra autorità apostolica concediamo che il venerabile servo di Dio Giovanni Paolo I, Papa, d'ora in poi sia chiamato beato": con questa formula Francesco ha elevato agli onori degli altari Albino Luciani. Ha disposto che lo si celebri ogni anno il

26 agosto, a ricordo del giorno in cui, nel 1978, venne eletto 263.mo successore di Pietro. È una celebrazione bagnata dalla pioggia quella della beatificazione del Papa del sorriso, che Francesco ha presieduto in piazza San Pietro con oltre 500 concelebrenti, fra cardinali, vescovi, sacerdoti e diaconi. Ma nell'atmosfera grigia c'era l'arcobaleno degli ombrelli dei 25mila fedeli raccolti sul

sagrato della Basilica Vaticana, mentre il canto di giubilo dell'Alleluia ha accompagnato il momento più toccante: nella loggia centrale della Basilica Vaticana è stato svelato quell'indimenticabile volto dai tratti gentili e dall'espressione gioiosa. Con la candida veste talare, eccolo Giovanni Paolo I, con quel suo caratteristico sorriso che sembra abbracciare teneramente la piazza.

L'ALLARME DI SBARRA

## Cigl: "In Italia a rischio un milione di posti di lavoro"

Il lavoro è ciò attorno a cui ruota la nostra Repubblica, ma, nonostante questo, ben presto rischia di scarseggiare ancora di più di quanto non faccia già oggi. Destano infatti particolare preoccupazione le dichiarazioni rilasciate ieri, dal segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, a margine del Cortile di Francesco, ad Assisi, dove si è tenuto il convegno denominato 'Lavoro, occupazione e

dignità'. Tutte parole chiave che ritroviamo nel discorso di Sbarra, il quale ha effettuato una previsione catastrofica: "L'escalation dei prezzi energetici e dei beni alimentari rischia di vanificare la crescita economica. Secondo alcune proiezioni, è a rischio quasi un milione di posti di lavoro ed è un lusso che non ci possiamo permettere". "Al governo chiediamo di adottare un provvedimento ur-

gente finalizzato a liberare risorse nella prospettiva di sostenere imprese, famiglie, lavoratori dipendenti e pensionati", ha aggiunto. "Nei prossimi giorni presenteremo al Paese una vera e propria agenda con le nostre priorità sul piano economico e delle riforme sociali più urgenti da adottare insieme alla prossima legge di bilancio. Le forze politiche si misurino con le nostre proposte concrete".

### LE PAROLE

**Calenda:**  
"Dobbiamo seguire il metodo Draghi"



Carlo Calenda

"Sono anni che le forze politiche fanno promesse irrealizzabili, è il momento di fare promesse realizzabili basate su un piano strategico". L'idea di Carlo Calenda per l'Italia resta quella che si muove sul solco della famosa agenda Draghi, che si traduce in una parola: competenza. Lo ha spiegato da Cernobbio il leader di Azione, nel corso del primo confronto con i leader delle principali forze politiche che il prossimo 25 settembre si presentano alle elezioni. "Draghi è alla guida del Paese, mentre noi giochiamo a racchettoni in campagna elettorale e ogni due minuti gli chiediamo di fare qualcosa. Sarebbe saggio che restasse", ha detto Calenda, ma se così non sarà allora "sono pronto a guidare l'Italia".

# Meloni: "Perfezionare il Pnrr" Letta: "Nessuna rinegoziazione"

A Cernobbio i due leader la vedono diversamente sul Piano nazionale

Ieri, a Cernobbio, è stata la giornata dei confronti tra i leader di partito. La notizia più interessante riguarda uno scambio di vedute, ovviamente non amichevole, tra la leader di Forza Italia Giorgia Meloni e il segretario del Partito democratico Gianni Letta. Tra i temi trattati, quello del Pnrr. Ebbene, secondo la Meloni "non può essere un'eresia dire che il Piano non può essere perfezionato: è previsto nella norma". Lo ha sottolineato nel suo discorso al Forum Ambrosetti puntualizzando che "il problema più grande nostro non sarà rivederlo o sistemarlo, ma saranno i ritardi che ci ha lasciato il vecchio governo". "Penso che questo tema possa essere affrontato senza che diventi una questione di eresia. Non vuol dire stravolgerlo", ha spiegato. Una presa di posizione che non è piaciuta per niente a Letta: "Il Pnrr è la nostra stella polare, il punto di riferimento complessivo. Si può discutere, ma diciamo 'no' alle rinegoziazioni. Se ci mettessimo in un confronto con Bruxelles perderemmo soldi e prospettive per il futuro. La nostra Europa è quella della foto di Kiev, in cui l'Italia, la Francia e la Germania sono l'Europa - ha detto invece Enrico Letta -. L'Italia non discute con l'Europa; l'Italia è l'Europa nella nostra concezione delle cose". E ha chiarito: "Noi siamo lineari e affidabili sempre per il progresso del nostro Paese". Il segretario del Pd ha poi spiegato di "non essersi pentito di essersi rimesso dentro la politica, ma anzi che non c'è onore più grande che battersi per le proprie idee e



Giorgia Meloni ed Enrico Letta

cambiare il destino del proprio Paese". "Dobbiamo evitare la recessione a tutti i costi", ha ribadito Letta ricordando il sostegno al governo Draghi che "ha rappresentato uno scudo fondamentale al Paese". "Per quanto ci riguarda la credibilità sul futuro e la questione del debito è un problema fondamentale che ci tocca a livello europeo perché il nostro debito si reggerà dentro un Europa che si sostiene ed è credibile". Altro tema trattato dalla numero uno di FdI, i rincari: "Non sarei per un nuovo scostamento di bilancio. Penso si può provare a parlare con l'Ue per usare le risorse della nuova programmazione europea", ha spiegato la Meloni durante il suo intervento. "Non comprendo la timidezza europea sul prezzo del

tetto del gas - ha aggiunto la leader di Fratelli d'Italia - che se oggi non c'è è perché non è conveniente alla Germania e all'Olanda". Oltre al price cap "si può scorporare l'energia elettrica dal gas e lo si può fare anche a livello nazionale", ha affermato successivamente, calcolando che dovrebbe avere un costo di 3 o 4 miliardi". La Meloni ha poi tessuto anche le lodi di Mario Draghi ("bravissimo"). Ma perché non ha funzionato come poteva? "Perché siamo una repubblica parlamentare. Bello Draghi a capo del governo ma con quale maggioranza? Se ricominciamo a mettere insieme i partiti che oggi fanno finta di farsi battaglia avremmo sempre lo stesso problema: non avremmo una visione".

## ELEZIONI, IL GRAN BALLO É COMINCIATO

# Big e vecchie glorie, prof e paracadutati, i candidati in pole, sorprese e conferme

di ENRICO PIRONDINI

Elezioni 2022, 25 settembre. I candidati. Sorprese e conferme. Big e vecchie glorie. Virologi e paracadutati. Il gran ballo delle candidature è compiuto. Comincia la caccia alle poltrone. Ecco chi parte in pole. Suddivisi per "categorie".

## DUE DONNE DAL TERRITORIO

Il M5S punta su Chiara Appendino, 39 anni, ex sindaco di Torino. Il Pd risponde con Elly Schlein, 37 anni, vice presidente della Regione Emilia Romagna, ed europarlamentare, nata a Lugano (Svizzera). È figlia di un accademico statunitense.

## DUE VECCHIE GLORIE

Tremonti e Soru. L'ex ministro dei governi Berlusconi, 74 anni, va con la Meloni. L'ex presidente della regione Sardegna corre per il Pd. È il fondatore di Tiscali, la nota società di telecomuni-



Giulio Tremonti

cazioni (600 dipendenti).

## DUE INTRAMONTABILI

Mastella e Tabacci. Entrambi 75enni. Lo storico volto della Dc ed ex ministro è la punta di diamante di "Noi di Centro", la sua nuova creatura di cui è il segretario generale.

Tabacci, mantovano, è un parlamentare di lungo corso. Corre per "Impegno civico" di Giggi Di Maio, partito di centro che si appella

ai riformisti.

## TRIS DI SINDACALISTI

Due donne Pd (Susanna Camusso e Annamaria Furlan) e l'africano Aboubakar Soumahoro, 42 anni, originario della Costa d'Avorio, laureato in sociologia a Napoli. È capolista di Europa verde insieme a Ilaria Cucchi.

## I PROFESSORI

Con la Meloni, Marcello Pera), l'economista Carlo Cottarelli con Letta. Nomi di spessore.

## TRE INCOMPRESI

Luigi Di Maio, 36 anni, ha dato il suo nome ad una lista e poi si è candidato in un'altra.

Claudio Lotito, 65 anni, presidente della Lazio, ha dribblato la Meloni e si è intrupato con Salvini.

Il noto virologo genovese Matteo Bassetti, 51 anni, si è addirittura auto candidato ministro della Salute. Ma nessuno gli ha fatto la proposta che si aspettava.

## DUE GIUDICI "TELEVISIVI"

Due ex magistrati molto sensibili alle ospitate negli studi televisivi: Simonetta Matone e Carlo Nordio. Simonetta, consigliere e capogruppo della Lega al comune di Roma, va dritto con Salvini, ovviamente. Nordio, 75 anni, trevigiano, ex procuratore aggiunto di Venezia, famoso per le inchieste sulle Brigate Rosse venete e sulle cosiddette Cooperative Rosse, sta con la Meloni.



Clemente Mastella

## I CANDIDATI DI IMPEGNO CIVICO

Impegno civico - Luigi Di Maio - Centro Democratico il nome completo del partito che a queste elezioni candida alla Camera Franco Cicchetti, Chiara Maria Gemma e Daniela Rondinelli; e al Senato Americo Calandra.

Nella ripartizione Europa i connazionali - che votano per corrispondenza - eleggono 3 deputati e 1 senatore.

## I CANDIDATI DI +EUROPA

Sono cinque i candidati all'estero di +Europa alle prossime elezioni politiche del 25 settembre.

Tutti alla Camera e solo nella ripartizione Europa correranno per +Europa Benedetta Dentamaro, Maria Jesus De La Grana Gonzalez, Angelo Di Pietro, Antonino Barbera Mazzola e Maurizio D'Ercoli.

## FERROVIE: STOP DI MACCHINISTI E CAPITRENO

### Il 9 settembre sciopero di 8 ore contro le aggressioni

Sciopero nazionale di 8 ore venerdì 9 settembre dalle 9 alle 17 di macchinisti e capitreno di Trenitalia, Italo, Trenord, Trenitalia Tper. A proclamare la protesta sono unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa "per gravi eventi lesivi della sicurezza e dell'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori".

"A tutt'oggi, preso atto dell'ennesima aggressione al personale in servizio sui treni - denunciano le organizzazioni sindacali - non si è apprezzato alcun intervento da parte dei datori di lavoro (aumento delle risorse a supporto del

personale di front line) e neanche una maggiore incisività da parte del legislatore rispetto alle proposte fatte dalle parti sociali (daspo trasporti, revisione della normativa in essere)". "La gravità e l'intollerabilità delle numerose e violente aggressioni - affermano infine Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa - non consente indugi e necessita urgentemente di un fermo e risolutivo intervento a tutela della sicurezza e dell'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente prestano sui treni un servizio alla collettività".

di FRANCO ESPOSITO

Morire di lavoro. Il lavoro che uccide. Ottantuno morti ogni tre mesi in Italia. Senza esito, inascoltati, gli appelli rivolti ai politici, "non fate promesse, parlate di sicurezza". Forte, reale, visibile ad occhio nudo, la grave emergenza viene però bellamente e tragicamente ignorata. Tutto fa killer: le lastre che cadono, macchinari e vapori tossici, proprio tutto. Anche senza gli infortuni Covid, la mortalità sul lavoro continua a crescere. Più 16,4%.

Una strage senza fine. Tre vittime nelle ultime 24 ore. Sacrificate sull'altare del lavoro. Una strage che non va mai in ferie. Gli ultimi giorni di agosto segnati da un altro record negativo: sei morti sul lavoro in meno di dieci ore. L'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre è costretto a registrare un tragico bilancio, e i morti non accennano a diminuire.

Aveva solo 31 anni la vittima più giovane nelle ultime 24 ore. Girolamo Tartaglione è rimasto schiacciato sotto una lastra di metallo di cinque tonnellate, staccata da un carrozzone in un'azienda a Borgo San Giacomo, nel Bresciano. Ieri l'altro, invece, in provincia di Varese, un altro lavoratore, Abderrazzak Bouchara, di 50 anni, ha perso la vita causa di un arresto cardiocircolatorio. Il malanno mortale dopo essere rimasto incastrato in un macchinario.

Trentuno anni aveva anche Omar Ait Youssef, deceduto giovedì. Due giorni prima era caduto dall'altezza di otto metri mentre montava una rete paramassi sulla parete rocciosa di una strada di Aversa, in Campania. In pericolo di vita e in condizioni disperate ora è un operaio di 21 anni caduto in un silos alla Cantina Pasqua di Verona,

INCIDENTI DA RECORD SULLE STRADE, "COLPA DI NAVIGATORI E TELEFONINI"

# Il lavoro che uccide, 81 morti ogni mese, e la malaestate sulle strade, oltre 18mila incidenti da gennaio



mentre eseguiva lavori di manutenzione. Inalati i vapori, ha perso i sensi ed è caduto all'interno della cisterna. Un suo collega è rimasto gravemente ferito nel tentativo di soccorrerlo. Palesi le preoccupazioni espresse dal presidente dell'Osservatorio Sicurezza, Mauro Rosato, in occasione della presentazione delle proiezioni delle rilevazioni sugli infortuni sul lavoro registrati nei primi sette mesi dell'anno. "Cinquecentosessantanove lavoratori hanno perso la vita da Nord a Sud del Paese da gennaio a luglio 2022. La

media è di 81 morti sul lavoro ogni mese". Malgrado il decremento complessivo registrato da gennaio a luglio: 16% in meno la mortalità rispetto al 2021. Ma la realtà dei fatti è di gran lunga diversa.

Diversa perchè? La flessione continua a essere fortemente drogata dalla totale assenza dei decessi Covid nel 2022, rispetto all'anno precedente. Lo scorso anno gli infortuni mortali per Covid erano 367 su 538, circa il 68%. Quest'anno sono stati solo 11 su 463, il 2%. Significa cosa? Semplicemente questo: gli infortu-

ni mortali non Covid sono passati dai 171 del primo semestre del 2021 ai 452 del corrispondente periodo del 2022. Clamoroso e drammatico l'incremento del 164%.

I dati dimostrano che l'insicurezza sul lavoro si legge in maniera nitida anche nelle denunce totali di infortuni cresciuta del 41% rispetto al 2021, arrivando a quota 441.451 con i settori della Sanità. I rilevamenti dell'Osservatorio Sicurezza dicono questo: anche le Attività Manifatturiere e dei Trasporti rimangono sempre in testa alla graduatoria. La classifica del maggior numero di vittime in occasione di lavoro vede ai primissimi posti le regioni con la più alta popolazione lavorativa in Italia. La Lombardia (60), Emilia Romagna e Veneto (39). Seguono Lazio (35), Campania (32), Piemonte (31), Puglia (26), Trentino Alto Adige (19), Calabria e Marche (14), Sardegna (10), Umbria (9), Abruzzo (7), Liguria (5), Valle d'Aosta (4), Molise (/3), Basilicata e Friuli Ve-

nezia Giulia (2).

I primi sei mesi del 2022 si registra il maggior numero di decessi nel settore trasporti e magazzinaggio, il 6,3. A seguire, costruzioni (62) e attività manifatturiere (41).

In materia di incidenti non sul lavoro proseguono a livello davvero notevole quelli della strada. Per fortuna non tutti mortali. Volete qualche numero, per capire? Eccoli serviti.

Nei primi otto mesi dell'anno si è tornati al periodo pre Covid. Centocinquanta quelli mortali. "Colpa di navigatori e telefonini", spiega il direttore della Polizia Stradale, Maria Pomponio. "Veicoli e strade sono più sicuri, ma aumentano i comportamenti negligenti". Nei primi otto mesi di quest'anno gli incidenti della strada sono stati 18.099; quelli mortali 150. Il dato nella sua drammatica pesantezza è comparabile solo con quello del 2019: 18.913 incidenti dal primo gennaio al 30 agosto, con 164 morti. La mala estate in autostrada.

SARÀ INAUGURATO UN NUOVO RIFUGIO PER I BAMBINI DI STRADA

## Calcutta celebra i 25 anni dalla morte di Madre Teresa

Saranno inaugurate lunedì 5, a Calcutta, lungo la centralissima Park Street, le attività di un nuovo centro per i bambini di strada delle Missionarie della Carità, l'ordine fondato da Madre Teresa. L'apertura coinciderà con le celebrazioni per ricordare i 25 anni dalla morte della suora di origine macedone, proclamata beata da Giovanni Paolo II nel

2003 e santa da papa Francesco nel 2016.

"Continuiamo a portare avanti l'eredità della Madre, offrendo gratuitamente tutto il bene che possiamo", dice suor Mary Joseph, superiora generale dell'ordine dai primi mesi di quest'anno.

Sempre domani, poco dopo l'alba, la

casa madre dell'ordine aprirà le porte per permettere ai fedeli di partecipare alla messa, nella saletta che ospita la tomba della Santa. "Le comunità dei cattolici terranno messe e momenti di preghiera in tutta l'India per ricordare la figura e l'esempio della madre", confermano all'Ansa dalla Nunziatura apostolica di Delhi.

## I NUMERI DEL RAPPORTO ANNUALE

# Gli Stati Uniti si fanno belli con il made in Italy: cresce del 26% l'export dell'industria cosmetica

È il nostro secondo mercato mondiale dopo la Francia. Complessivamente le vendite all'estero rappresentano il 41% di tutta la produzione con un valore che raggiunge i 4,8 miliardi di euro con un incremento del 3% previsto per quest'anno e del 4,5% nel 2023

di SANDRA ECHENIQUE

Se il beauty nel mondo è in particolare made in Italy, negli Stati Uniti lo è ancora di più. Volano infatti i prodotti di cosmesi italiana negli States: addirittura +26% rispetto all'anno scorso. Sono i numeri resi noti dal 54o Rapporto Annuale di Cosmetica Italia che ha evidenziato il boom del mercato a stelle e strisce. Oggi infatti gli USA rappresentano il secondo sbocco per l'export della cosmesi, dopo la Francia, ma il futuro sembra essere proprio tutto americano. Il Nord America infatti rappresenta il principale mercato al mondo, assieme all'Europa, con un valore che tocca gli 80 miliardi di euro e in questo grande supermercato dei prodotti di bellezza la fetta made in Italy tocca l'11,6% del totale delle esportazioni con un valore che ha raggiunto quota 563 milioni di euro. Prospettive più positive per un settore che ha saputo brillantemente superare il periodo nero Covid e anche se le previsioni globali di crescita sono state riviste al ribasso, dal 6,5% al 2,3%, il bilancio resta ampiamente positivo con una stima di ricavi per il 2022 che toccano i 12,1 miliardi di euro. In questo grande insieme di numeri e speranze, il settore estero rappresenta un punto inderogabile: 41% della produzione italiana infatti viene destinata ai mercati



oltre confine per un totale complessivo di 4,8 miliardi di euro e che è cresciuto del 13,8% con un impatto sulla bilancia commerciale che ha ripreso i livelli che erano normali nel pre-Covid con un valore di 2,75 miliardi di euro. E se per il 2022 si prevede a fine anno un +3% nell'export, nel 2023 si dovrebbe raggiungere almeno il +4,5%. Ma le prospettive di crescita fuori dall'Italia

sono particolarmente entusiasmanti proprio per quello che riguarda il Nord America e in particolare gli Stati Uniti. Gli americani si fanno belli con i prodotti made in Italy, dedicano più tempo a se stessi guardando in particolare a quello che gli States importano. E così l'Italia cresce. Abbiamo visto un +26% rispetto a un anno fa, ma non si tratta di un punto di arrivo bensì di una tappa

che potrebbe rivelarsi senza confini. L'industria italiana, in particolare per combattere gli effetti-pandemia, ha dimostrato una grande capacità di innovazione e anche flessibilità per adattarsi ai cambi dei mercati imposti dalle situazioni che mano a mano si sono verificate. Ora c'è da proseguire su questa strada per combattere la concorrenza e aggiudicarsi sempre più spazio in America nonostante i tanti ostacoli che la situazione attuale pone quasi quotidianamente, a cominciare dall'effetto rincari sui margini: +18% solo per le materie prime e il packaging. Per farlo si devono analizzare bene i numeri che raccontano gli americani: sono infatti i prodotti per la cura del viso e del corpo i più venduti (+45,8% l'incremento), seguiti da quelli per la cura



**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

dei capelli (+18%) e infine la profumeria (+59,3%). Se questi tre settori sono al vertice, non si devono dimenticare gli articoli per il make-up le cui vendite toccano quota 115 milioni di euro. E le previsioni parlano di un trend in crescita che dovrebbe portare a superare le vendite realizzate nell'ultimo biennio.

MALDONADO (Uypress)- La bancada del Frente Amplio en Maldonado y vecinos de la zona del Balneario Buenos Aires y alrededores, juntan firmas para derogar el decreto N.º 4056 que habilita la construcción de Marina Beach, un complejo hotelero y residencial sobre las dunas de la costa esteña.

El proyecto fue aprobado por la Junta Departamental del departamento -por mayoría de votos del Partido Nacional-, también, por el Ministerio de Ambiente. Sin embargo, quienes apelan a juntar firmas para presentarlas en el Parlamento, sostienen que el impacto ambiental de la construcción será negativo e invitan a "defender" las playas y el patrimonio natural. La bancada de ediles y ediles del Frente Amplio en Maldonado presentarán una "acción judicial contra la Intendencia y Ministerio de Ambiente ante estos incumplimientos", dijo el edil frenteamplista Joaquín Garlo a Montevideo Portal.

En el predio se prevé construir 26 casas y un hotel que ocupan territorio de la faja de defensa de costa que, según el artículo 153 de la Ley N.º 14.859, se estableció en "defensa en la ribera del Océano Atlántico, el Río de la Plata, río Uruguay y de la Laguna Merín, para evitar modificaciones perjudiciales a su configuración y estructura".

El 15 de noviembre de 2019, la Intendencia de Maldonado comunicó al antes llamado Ministerio de Vivienda, Ordenamiento Territorial y Medio Ambiente (actual Ministerio de Ambiente), sobre el inicio de la construcción del Programa de Actuación Integrada Marina Beach (PAI) con el fin de realizar el trámite de aprobación de Evaluación Ambiental Estratégica, explica un documento del Ministerio de Ambiente al que accedió el medio citado.

Tras devoluciones de la intendencia a la cartera, solicitudes y audiencias públicas el 13 de enero de 2022 el ministerio

## MALDONADO, ZONA BALNEARIO BUENOS AIRES Y ALREDEDORES

# "¡Protegemos nuestras playas a toda costa!": Juntan firmas para derogar decreto que permite construir sobre las dunas



expresó: "Desde el inicio del trámite se observó en cuatro oportunidades que tanto la documentación presentada como la propuesta del IOT, o bien estaban incompletas o generaban dudas respecto de la sostenibilidad y viabilidad de la propuesta. A la fecha, muchas de esas observaciones siguen vigentes y no han sido levantadas por parte de la IDM.

"Cuando el expediente llegó a la junta advertimos que había una serie de irregularidades e incumplimientos a la normativa vigente en materia territorial, razón por la cual solicitamos a la Comisión de Obras y a los ediles del Partido Nacional la posibilidad de tomar una semana más para estu-

diar y analizar el expediente", explicó Garlo. En esta línea, el político sostiene que en el documento, que tiene más de 1.200 hojas y "faltaban páginas y documentación", se propone un proyecto con "consecuencias irreversibles y catastróficas que el proyecto tendría para la dinámica costera". Además, aseguró que un estudio realizado por la bancada de su partido encontró 15 incumplimientos a la ley territorial, nacional y departamental, que "vician la aprobación del proyecto".

En consecuencia, diferentes organizaciones sociales, vecinos del departamento de Maldonado y expertos del Centro Universitario Regional Este (CURE) resolvieron

comenzar la recolección de firmas, una iniciativa que el Frente Amplio acompaña.

El Centro de Estudiantes de Licenciatura en Gestión Ambiental (CELGA), carrera universitaria que se dicta en Maldonado y Rocha, manifestó a través de un comunicado que "esta porción de territorio (franja costera) debe conservarse libre de urbanizaciones, a efectos de proteger la dinámica de la playa y su biodiversidad". Tanto el gremio estudiantil como el edil, sugieren que las oficinas técnicas del Ministerio rechazaron el proyecto.

Asimismo, este 30 de agosto la Red Unión de la Costa -integrada por más de 60 organizaciones civiles, vecinos, estudiantes de Canelones, Rocha y Maldonado- manifestó "profunda disconformidad con las acciones sistemáticas en relación a la gestión y control de la costa de Maldonado desde los diferentes ámbitos de decisión", en relación a la Intendencia de Maldonado y el Ministerio de Ambiente.

"Para este caso y en lo que compete al Ministerio de Ambiente, como se aprecia en la propia resolución del ministerio, son sus propios técnicos de la División de Desarrollo Sostenible y del área de Información Planificación y Calidad Ambiental, quienes establecen que no sería compatible este proyecto con la franja que quedaría disponible para construcciones al aplicar las restricciones y retiros de acuerdo a normativa vigente", agrega la red.

De la misma manera, Garlo calificó la decisión de la cartera ambiental como "un extremo curioso", ya que "todas las oficinas técnicas del Ministerio de Ambiente, sin excepción, informaron de manera negativa el proyecto". Así, mencionó que "a pesar de todos estos informes técnicos categóricos, el ministro de Ambiente, Adrián Peña, resolvió de forma afirmativa el proyecto".

La Evaluación Estratégica realizada por técnico del Ministerio de Ambiente señaló que en términos de biodiversidad el proyecto de la Intendencia "profundizó en un estudio de la vegetación pero no abordó una mirada de servicios ecosistémicos, tal como le fuera solicitado".

"Considerando la importancia de conservar esa porción del territorio libre de urbanizaciones por tratarse de un ecotono dinámico, evitando la continuidad de la trama urbana costera tal como lo recomiendan y lo mandatan estudios específicos y legislaciones vigentes respectivamente", los técnicos de la cartera ambiental denegaron la aprobación.

"La protección del ambiente e interés general fue relegado para beneficiar un proyecto que, como el propio ministerio informa, implica al mediano y largo plazo la desaparición de la playa en el kilómetro 170 de la Ruta 10, en el paraje San Juan del Este, entre San Vicente y el balneario Buenos Aires", sentenció Garlo.

por STEFANO CASINI

Luego de tantos años de relativa estabilidad económica, excepto los países de siempre como Venezuela, Nicaragua, Argentina y algún otro, el mundo entero está viviendo un momento crucial por los efectos desastrosos derivados de la guerra Rusia-Ucrania. Hasta los USA, que no conocían la inflación más allá de un 2 o 3 por ciento, tuvieron que acostumbrarse a ver los precios subir como leche hervida. En mi país, Italia, la inflación también aumentó en agosto. Los datos publicados por Istat (Istituto Nazionale Statistiche) muestran que el nivel de precios aumenta anualmente un 8,4 por ciento, superando los de julio del 7,9 por ciento. Este es el valor más alto jamás alcanzado desde diciembre de 1985. En términos mensuales, sin em-

## AMERICA LATINA

# Otras inflaciones

bargo, el aumento es igual a 0,8 por ciento, un valor importante pero inferior a los registrados en junio (+1,2 por ciento) y en enero (+1,6 por ciento). Centavo).

Entre las causas de la inflación están los precios de los bienes energéticos, que subieron 2 puntos porcentuales desde el 42,9% de julio. En particular, dentro de esta categoría el aumento se debe a los bienes energéticos no regulados, como la electricidad y el gas, cuyo aumento fue mitigado, solo parcialmente, por la desaceleración en los precios de los combustibles.

También continúa el crecimiento de la inflación

subyacente, el índice que excluye del cómputo a los bienes energéticos y alimentarios por su alta volatilidad, que pasó del 4,1 al 4,4 por ciento. Los datos confirman lo que ya había ocurrido el mes pasado, es decir, que la inflación también se está extendiendo a otros sectores productivos, sin quedar limitada al sector energético, que es el principal responsable del aumento generalizado de precios.

También se vio afectada fuertemente la canasta básica, ese índice que incluye, además de los artículos de alimentación, los artículos para la limpieza y mantenimiento de la casa, los de higiene personal y produc-



tos de belleza. Este índice superó el nivel récord de julio, al pasar del 9,1 al 9,7 por ciento. ciento: aumento que no se observa desde junio de 1984.

Los aumentos estratosféricos, no solamente se registran en Italia, sino que también en todo el Viejo Continente, como muestran los datos de Eurostat, publicados en los últimos días. Dentro de todo, la situación italiana está completamente alineada al resto de Europa, dado que, el nivel de precios, en la zona euro, alcanzó el 9,1 por ciento en agosto sobre una base anual, 0,2 puntos porcentuales más que el mes anterior. Los principales componentes del incremento están vinculados a la energía, que sin embargo descendió ligeramente del 39,6 al 38,3 por ciento, y al de alimentos y alcohol, que aumentó al 10,6 por ciento. La inflación subyacente también aumentó en la zona euro, del 4 por ciento en julio al 4,3 por ciento, lo que sugiere que la expansión del nivel de precios a otros sectores también está en marcha en Europa.

Entre los países europeos donde más ha subido la inflación se encuentran de nuevo algunos países bálti-

cos como Letonia (+20,8% anual) y Lituania (+21,1%). En Alemania, el nivel aumentó del 8,5 por ciento al 8,8 por ciento, mientras que Francia experimentó una pequeña reducción de 0,3 puntos porcentuales (+6,5 por ciento). Según Eurostat, que utiliza un índice de cálculo diferente al de Istat, la inflación en Italia alcanzó el 9 por ciento, frente al 8,4 por ciento de julio.

### CÓMO RESPONDEN LOS SINDICATOS

Frente a este desastre, los sindicatos de toda Europa reaccionaron moderadamente, por no decir patrióticamente. En una entrevista realizada al Secretario General de la CGIL, principal central sindical italiana con unos 6 millones de afiliados, Maurizio Landini destacó que ".....en estos momentos oscuros no se puede exigir nada a un estado, ni al mundo político, ni al mundo productivo. Tenemos que trabajar, tenemos que producir. Hoy los paros son los enemigos de los trabajadores, sin embargo, cuando la situación comience a mejorar, seremos los primeros en luchar por nuestros derechos". Ojalá todos los sindicalistas fueran así!!!!

**SEPTIEMBRE 2022 ELECCIONES ITALIANAS**

**DIPUTADA**  
**NARDUCCI**  
Filomena

LA GRÀN COMUNIDAD ITALIANA  
EN SUDAMERICA MERECE LOS MEJORES  
REPRESENTANTES EN EL PARLAMENTO

**DIPUTADO**  
**PORTA**  
Fabio

**Diputados:**

**Vota**

L'UNIONE FA LA FORZA

GARANTIZA TU PRESENCIA EN EL PARLAMENTO!

fabioporta.it   
 f.porta   
 porta2020  
 www.fabioporta.com / contato@fabioporta.com



**POLITICA** Il candidato alla Camera dei Deputati ha incontrato le maggiori collettività italiane

# Fabio Porta (Pd) a Buenos Aires, Rosario e Cordoba per una intensa agenda elettorale

Una settimana intensa e impegnativa, quella del candidato alla Camera dei Deputati del Partito Democratico in America Meridionale Fabio Porta in Argentina, dove ha incontrato le maggiori collettività italiane. A Rosario e Buenos Aires il parlamentare del PD è stato accompagnato dalla Vice Ministrodegli Esteri Marina Sereni, arrivata appositamente dall'Italia per sostenere la campagna elettorale in Sudamerica dei sei candidati del partito: Mario Sebastiani e Andrea Matarazzo al Senato; Antonella Pinto, Fabio Por-

ta, Salvatore Finocchiaro e Filomena Narducci alla Camera. La presentazione alla collettività della lista e dei suoi candidati è stata fatta in due successive conferenze stampa a Rosario e Buenos Aires, mentre a Cordoba l'agenda politico-istituzionale si è conclusa con un evento organizzato dal locale Circolo del PD. Gli incontri con la comunità italiana di Fabio Porta non si sono limitati alle capitali; l'esponente del Partito Democratico si è anche recato a La Matanza, a Lobos e a Quilmes per visitare la grande cintura urbana de-

lla capitale argentina dove si concentra una significativa e tradizionale collettività di origine italiana.

“Sono grato a questa straordinaria collettività – ha dichiarato il senatore Porta – per quanto mi ha dato nel corso di tanti anni di impegno politico a fianco della comunità degli italiani dell'Argentina e del Sudamerica; ho avuto la fortuna di visitare l'Argentina dal sud al nord in quasi tutte le sue provincie e porterò sempre nel cuore la passione e l'attaccamento alle radici italiane che mi hanno trasmesso gli italiani di questa terra.”



Fabio Porta

Dal 5 settembre, i canali di Rai Italia trasmetteranno la “Turandot” di Puccini nell'allestimento firmato da Ai Weiwei, uno dei più celebri artisti del panorama contemporaneo, per l'Opera di Roma. A dirigere l'orchestra l'ucraina Oksana Lyniv.

Figlio del poeta Ai Qing arrestato in Cina perché ritenuto rivoluzionario, Ai Weiwei stesso è stato arrestato dal governo cinese nel 2011. Attualmente vive in una sorta di esilio a Berlino, è attivista per i diritti umani, espone le sue opere nei principali centri d'arte contemporanea del mondo e ha recentemente pubblicato un libro di memorie intitolato “1000 anni di gioie e di dolori”.

Ha scelto di mettere in scena Turandot perché negli anni della gioventù lavorò come comparsa proprio nell'opera di Puccini messa in scena al Metropolitan di New York da Franco Zeffirelli. Nelle sue intenzioni questa deve essere la sua prima e unica esperienza operistica.

Per la nuova produzione dell'opera in scena al Costanzi di Roma Ai Weiwei cura regia, scene, costumi

**SPETTACOLO** Nell'allestimento firmato da Ai Weiwei

## La Turandot dell'Opera di Roma su Rai Italia



e video, che mostrano immagini di manifestanti e rifugiati, con il pensiero alle grandi tragedie del mondo di oggi. Sul podio è impegnata l'ucraina Oksana Lyniv, balzata agli onori delle cronache per essere stata la prima donna a dirigere al Festival wagneriano di Bayreuth, e la prima donna a essere nominata direttrice musicale di una fondazione lirico-sinfonica italiana, il Teatro Comunale di

Bologna. Recentemente Lyniv si è fatta portabandiera nel mondo musicale internazionale contro la guerra scoppiata nel suo paese. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'ha ricevuta al Quirinale l'8 marzo scorso, in occasione della celebrazione della Festa Internazionale della Donna, dedicata quest'anno al tema “Giovani donne che progettano il futuro”. Protagonista dello spettacolo è

un'altra musicista ucraina: Oksana Dyka, impegnata nel ruolo della gelida Principessa Turandot. Accanto a lei Michael Fabiano come Calaf, Francesca Dotto come Liù, Antonio Di Matteo nei panni di Timur, Alessio Verna, Enrico Iviglia e Pietro Picone rispettivamente come Ping, Pang e Pong, e Rodrigo Ortiz nella parte dell'Imperatore Altoum.

L'opera di Puccini è presentata nella versione originale, quindi incompiuta. La regia televisiva è di Claudia De Toma.

Programmazione

NEW YORK/TORONTO 5 settembre h20.00

LOS ANGELES 5 settembre h17.00

BUENOS AIRES/SAN PAOLO 5 settembre h21.00

SYDNEY 6 settembre h19.00

PECHINO/PERTH 6 settembre h17.00

JOHANNESBURG 5 settembre h21.30.

LOS PRINCIPALES CANDIDATOS, BOLSONARO Y LULA, REPUDIAN ACCIÓN

# Ataque a CFK impacta en la campaña electoral

El intento de magnicidio contra la expresidenta argentina, Cristina Fernández de Kirchner ocurrido ayer, impactó de lleno en Brasilia a un mes de las elecciones con reacciones de los dos principales candidatos, el mandatario Jair Bolsonaro y el ex gobernante Luiz Inácio Lula da Silva.

El candidato por el Partido Liberal (PL, derecha) Bolsonaro habló sobre el atentado este viernes en el municipio de Esteio, en el meridional estado de Rio Grande do Sul, el cual es fronterizo con Argentina.

El presidente dijo que a pesar de sus "diferencias" con Cristina Fernández de Kirchner, de centroizquierda, "no le deseo eso (por el intento de homicidio, NDR)". Bolsonaro recordó que él fue apuñalado hace casi cuatro años, el 6 de setiembre de 2018, en plena campaña hacia los comicios en los que fue electo. "Ya mandé una notita (a Argentina), lo lamento, ahora cuando yo recibí la puñalada hubo gente que vibró por allí (festejando la cuchillada)", declaró irónico.

"Espero que el hecho sea co-

rrrectamente investigado", comentó respecto del intento de magnicidio ocurrido alrededor de las 21 horas (0 GMT) del jueves en Buenos Aires cuando el ciudadano brasileño Fernando André Sabag Montiel, de 35 años que vive desde los años 90 en Argentina, intentó disparar a quemarropa contra Fernández de Kirchner pero su arma no funcionó.

"El agresor... menos mal que no sabía manipular el arma, si supiera habría tenido éxito en el intento" de asesinato, acotó el jefe de Estado que hoy participó en la muestra Expointer.

Vistiendo una chamarra amarilla con el logotipo del estatal Banco do Brasil, Bolsonaro pronunció un discurso de unos 7 minutos ante un público que lo vivió e interrumpió con aplausos. El candidato a la reelección mencionó que su gobierno deja como legado la eliminación de restricciones a la venta de armas y el crecimiento del número de ciudadanos registrados como cazadores, tiradores y coleccionadores (CACs, en la sigla portuguesa).

Digo con orgullo que dobla-

mos el número de CACs en Brasil (desde el inicio del gobierno en 2019), hoy somos 700 mil CACS en Brasil, las armas de fuego más que garantizar la seguridad familiar nos dan la certeza de que esta patria jamás será esclavizada", aseguró.

En estos 3 años y 9 meses de gobierno "hicimos nuestro trabajo colaborando con ustedes, queremos que tengan cada vez más libertad, hoy ustedes tienen la pose y propiedad de armas ampliada".

Ubicado segundo en las encuestas detrás de Lula da Silva, del Partido de los Trabajadores (PT, izquierda), Bolsonaro se refirió a su rival como un "bandido" y planteó que no se puede permitir que retorne al gobierno.

Mientras tanto el canciller, Carlos Alberto Franca dijo que tomó nota del sospechoso, Fernando André Sabag Montiel, sobre quien existen informaciones "contradictorias" y que solicitó a la Embajada en Buenos Aires el seguimiento del caso. Mientras Bolsonaro se encontraba en el extremo sur de Brasil, Lula da Silva es-



Jair Bolsonaro

tuvo este viernes en el norte, continuando su gira proselitista por la región amazónica.

En la noche del jueves, a poco después de ocurrido el intento de asesinato en Buenos Aires, Lula tuiteó "toda mi solidaridad con mi colega @CFKArgentina, víctima de un criminal fascista que no sabe respetar las diferencias y la diversidad. Cristina es una mujer que merece el respeto de todos los demócratas del mundo. Gracias a Dios salió ilesa". "Que el autor (del atentado, NDR) sufra todas las consecuencias legales. Esta violencia y odio político que algunos han alentado es una amenaza para la democracia en nuestra región", añadió el candidato del PT. La noticia sobre el ataque fallido contra Fernández de Kirchner ocupó las primeras planas de los diarios más impor-

tantes, como O Globo, Estado y Folha, y fue un tema destacado en los canales de noticias como GloboNews y CNN Brasil.

El caso excedió el ámbito electoral y fue comentado por los expresidentes Dilma Rousseff, del PT, y Michel Temer, del Movimiento Democrático Brasileño (MDB, conservador).

Temer, que gobernó entre 2016 y 2018, comentó hoy que el intento de asesinato fue un hecho "lamentable, Brasil y el mundo precisan de paz" y expresó su preocupación ante los hechos violentos que se han "repetido" en los últimos tiempos. Rousseff, cuya presidencia se extendió de 2011 a 2016, manifestó hoy su "solidaridad con Cristina Fernández y mi deseo de que su país, Brasil y América Latina superen esta situación y retomen el camino de la paz".



## LETTERE AL DIRETTORE

**C**ari connazionali, Come noto, il 25 settembre p.v. si terranno in Italia le elezioni politiche. Si tratta di un importante appuntamento elettorale a cui parteciperanno anche i cittadini italiani con età maggiore di 18 anni iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e residenti nella circoscrizione consolare di Miami. Gli elettori riceveranno al pro-

prio indirizzo il plico contenente il materiale elettorale e le istruzioni sulle modalità di voto. Eventuali comunicazioni relative al cambio di indirizzo potranno essere effettuate tramite il portale Fast-it al seguente link: <https://servizicon-solarionline.esteri.it>.

Qualora non aveste ricevuto il plico elettorale, a partire dall'11 settembre sarà possibile richiederne il duplicato al seguente indirizzo

email: [miami.elettorale@esteri.it](mailto:miami.elettorale@esteri.it), indicando come oggetto "RICHIESTA DUPLICATO". Le schede votate dovranno pervenire al Consolato entro e non oltre le ore 16 di giovedì 22 settembre nelle modalità indicate nel foglio illustrativo. Si attira l'attenzione sulle responsabilità penali previste dalla legge 459/2001 in relazione al divieto di cessione a terzi del plico elettorale e all'obbligo di assicurarne la cu-

stodia.

Ogni informazione relativa al voto per le elezioni politiche 2022 sono disponibili anche online al link [https://consmiami.esteri.it/consolato\\_miami/it](https://consmiami.esteri.it/consolato_miami/it) e sui canali social del Consolato Generale: Facebook (@ItalyinMiami) e Twitter (@ItalyinMIA).

Con viva cordialità,

**Il Console Generale  
Cristiano Musillo**

Los medios de información hablan más de un presunto atentado contra la vicepresidente argentina CFK, que del desastre humanitario que vive Ucrania o de la solicitud de la UE a sus ciudadanos de reducir, en un 50%, el consumo de gas preparándose al corte total de la importación del gas ruso. No podemos olvidar que, en casi todos los estados europeos, no existen los tradicionales calefones eléctricos: todo funciona a gas en las casas de los casi 500 millones de sus habitantes. El hecho de cortar el consumo de gas voluntariamente por un periodo que, aún, no está definido, es mucho para cualquier ciudadano.

Con los precios sextuplicados que provocaron una inflación generalizada que se acerca, promedialmente al 15%, con picos en Letonia del 22%, la Unión Europea, con una guerra en sus puertas, comenzó a tener miedo, a pesar de los comunicados tranquilizadores de los gobernantes.

### LA GUERRA

En algunas ciudades ucranianas ocupadas por los rusos, estos últimos, comenzaron a construir edificios, plazas y hospitales sobre los cadáveres de las decenas de miles de ciudadanos ucranianos muertos en los bombardeos, mientras que el ejército ucraniano, sigue destruyendo cientos de tanques enemigos, provocando miles de bajas rusas. Las amenazas de Bielorusia o del régimen de Putin, comienzan a generar mayor miedo en la población europea.

El mismo dictador ruso declaró, en los últimos días, que, por el continuo aumento del soporte militar a Ucrania por parte de países de la OTAN, su país comenzó a considerar a USA un enemigo, con las consecuencias que esto po-

### NOTICIAS

## ¿Europa de rodillas o un "supuesto" atentado a una vicepresidenta?



dría implicar. Mientras que el dictador de Bielorusia Aleksandr Lukashenko comenzó a armar sus aviones de combate con ojivas nucleares tácticas, la guerra sigue provocando fuertes pérdidas de las dos partes. Lo que debía terminar antes que finalizara el mes de febrero, se volvió en una especie de endemia confrontativa. Los medios de comunicación del planeta, excepto los europeos, no hablan mucho de lo que ocurre a 14.000. Km. de distancia, sin embargo los miles de muertos son por día, ya no por semana. "Se trata de un momento decisivo para nuestra Unión – sostuvo Ursula von der Leyen, presidenta de la Comisión Europea. No podemos dar por sentadas ni nuestra seguridad ni la protección de las personas. Tenemos que defenderlas. Tenemos que invertir en ellas. Tenemos que asumir nuestra parte de responsabilidad." En todo su discurso, la número uno de la Comisión

Europea pidió encarecidamente a todos los habitantes del Viejo Continente, un esfuerzo tremendo, la reducción, a la mitad, de su consumo energético. También se notó en sus palabras, un desliz de desesperación, frente a lo que se está viviendo y a lo que se puede venir. Sin embargo también habló del enorme esfuerzo que todos los científicos europeos están haciendo para acelerar la independencia total del gas ruso y el enorme sacrificio para la población. "Debemos independizarnos de la energía de origen

ruso, debemos enfrentar esta situación con la determinación que siempre tuvo Europa" - dijo Ursula von der Leyen. En la parte bélica las cosas siguen complicándose mucho más de lo que se podía imaginar. Por un lado Putin envió casi 140.000 soldados más a Ucrania para defender sus posiciones, mientras que USA y la UE aumentan el número de armas y tecnología militar, para la defensa del país atacado hace más de 6 meses. El pueblo ucraniano no se rinde, Zelensky redobla la apuesta y entra en la Unión

Europea, a pesar que no aceptó la integración directa a la OTAN, lo que habría significado una inmediata respuesta de Putin y la consiguiente defensa de un país integrante por parte de los 30 países miembros. La OTAN es conformada por los 12 países signatarios del Tratado de Washington a los cuales se unieron varios más: Estados Unidos, Canadá, Bélgica, Dinamarca, Francia, Holanda, Islandia, Italia, Luxemburgo, Noruega, Reino Unido. Portugal más Grecia, Turquía en 1952, Alemania (1955) España (1982), Hungría, Polonia República Checa (1999), Rumania, Bulgaria, Eslovenia, Eslovaquia, Estonia, Letonia, Albania, Croacia, Montenegro, Macedonia y Lituania. Están por entrar Suecia y Finlandia, 2 países muy cerca de Rusia y Finlandia con fronteras directas. Frente a tanto peligro, con inflaciones de 2 dígitos en todos los países del primer mundo, nos resulta un poco ridículo un "supuesto" atentado a una vicepresidenta por la cual se pidieron 12 años de cárcel de parte de la justicia de su país.

STE.CAS.

### SOCIETÀ ITALIANA VITTORIO EMANUELE II

Con profundo dolor partecipamos el fallecimiento de la Sra. Mariuccia Picceda, quien ha sido Presidente de nuestra Sociedad en más de una oportunidad y cuyo aporte cultural ha sido invaluable no solo para esta Institución sino a nivel Nacional. Por este motivo se suspende el evento programado para luego a las 20 Horas en el Teatro Uama. Nuestras sentidas condolencias a su familia.



Il premio Nobel per Fisica Giorgio Parisi, spiega come cuocere la pasta "passivamente" per risparmiare gas. "È la terza volta che provo e devo dire funziona!", ha scritto su Facebook il docente Università La Sapienza di Roma, dov'è anche Direttore del centro Statistical Mechanics and Complexity, con tanto di foto della pentola sul fuoco. Ma come si può cuocere la pasta a fuoco spento? È facilissimo, come spiega Parisi. "Dopo aver portato l'acqua ad ebollizione buttate la pasta e aspettate 2 minuti... poi si può tranquillamente spegnere il gas, basta usare un coperchio e calcolare un minuto circa in più". In questo modo, secondo il Nobel, si risparmiano almeno otto minuti di utilizzo di gas. "Senza voler fare moltiplicazioni per famiglie italiane, credo che sia una notizia da divulgare, dovremmo cambiare abitudini e non è detto che sia un male", aggiunge il professore. In termini economici, ogni italiano arriverebbe a risparmiare fino a 44,6 chilowattora in

## LA "RICETTA" DEL PREMIO NOBEL GIORGIO PARISI

# "Vi spiego come cuocere la pasta a fuoco spento per risparmiare gas"

un anno (considerando un consumo medio annuale di 23,5 kg di pasta a persona). Il segreto per la cottura passiva della pasta è riuscire a mantenere una temperatura dell'acqua non inferiore a 80 C°, che permette al glutine della pasta di coagulare. Più la temperatura si abbassa, più questo tipo di cottura richiede tempo:

per questo, a fuoco spento, la pasta cuoce in circa uno o due minuti in più rispetto a quanto riportato sulle confezioni. "Penso che la cosa importante sia usare il coperchio sempre", osserva ancora Parisi. "Dopo che bolle se si lascia a fuoco bassissimo con il coperchio si consuma poco. Idem se si spegne del tutto".



Il nobel Giorgio Parisi

## IL LANCIO "NON SARÀ RITENTATO NEI PROSSIMI GIORNI", FORSE A FINE SETTEMBRE



## Luna, secondo rinvio per il lancio di Artemis

La Nasa ha deciso di annullare anche il secondo tentativo di lancio della missione Artemis 1 diretta alla Luna a causa di una perdita rilevata durante il caricamento dell'idrogeno liquido e che, dopo tre tentativi, non è stato possibile eliminare.

La decisione è stata presa dal direttore di lancio, Charlie

Blackwell-Thompson, dopo il primo 'no go' dei tecnici.

Il lancio della Nasa verso la Luna non sarà ritentato nei prossimi giorni, hanno detto i vertici della Nasa, aggiungendo che la nuova data non è ancora stata decisa. Secondo alcuni media Usa, potrebbe essere a fine settembre o metà ottobre.

## Il sindacato? Non c'è

Però è persona che distingue tra "debito buono e debito cattivo", che usa i soldi pubblici senza aggravare le condizioni del bilancio dello Stato, che con il Pnrr ha tradotto in italiano le indicazioni europee di spesa e di innovazione sostenibile. Soprattutto un capo di Governo in grado di farsi ascoltare in Europa per autorevolezza e coerenza, persino di indicare agli altri governi influenti (Francia e Germania) le direzioni da prendere in politica economica e anche in politica estera e della difesa. L'Italia ha avuto la fortuna di avere Draghi nella gestione della crisi pandemica e di quella derivante dalla aggressione russa dell'Ucraina, con le conseguenze economiche, energetiche, alimentari, che ne derivano (e ne deriveran-

no).

Altrettanto senso di responsabilità non hanno avuto le forze politiche che partecipavano al Governo Draghi. Spesso più impegnate a ricavare una rendita di posizione dalla loro collocazione che non a condividere e sostenere e rafforzare nei territori (Regioni, Città metropolitane, Comuni) le decisioni strategiche e i provvedimenti approvati. Più a distinguersi quotidianamente su questo e quello che a coalizzarsi sulle scelte da assumere. Fino alla tragedia delle dimissioni estive e delle elezioni anticipate (di 6 mesi), fino alla farsa di presentarsi alle urne come gli eredi del Governo Draghi e della sua "Agenda".

Nei mesi precedenti la crisi, non c'è stata quella illuminata supplenza

delle forze sociali (come nel 92/93 con Amato e Ciampi) a riempire il vuoto della politica e sostenere un Governo "tecnico" ma determinato e risolutivo. Non sappiamo se per colpa di Draghi o per timore dei cosiddetti corpi intermedi, si è persino assistito a una sorta di presa di distanza neutralista rispetto alle dinamiche politiche, come se fossero indifferenti rispetto al futuro economico e sociale del Paese. Qui si misura una cesura rispetto alla consolidata "responsabilità nazionale" delle forze sociali ed economiche: deciderà la storia se questa cultura dell' "indipendenza" dalla politica è una innovazione necessaria che rafforza le organizzazioni delle imprese e del lavoro oppure il segno del loro declino.

Ora siamo di fronte a scenari politici che non possono se non preoccupare il mondo del lavoro e delle imprese. Prescindiamo un attimo dai capitoli di riforma istituzionale (e costituzionale) che vengono proposti agli elettori (presidenzialismo, federalismo, autonomia differenziale, ecc.), con l'idea che basti un voto popolare a garantire competenza interna e autorevolezza internazionale. Limitiamoci ad analizzare i capitoli dei programmi delle forze politiche in materia di lavoro, tema che tutti gli schieramenti considerano al centro delle scelte economiche e sociali della prossima legislatura. A leggere i programmi elettorali, al di là delle diverse priorità indicate da ciascuno, emerge fortunatamente l'idea che è necessa-

I rischi per la salute associati al consumo moderato di alcol continuano a essere dibattuti in tutto il mondo. Un nuovo studio pubblicato sulla rivista scientifica 'Lancet' individua, però, una linea di demarcazione legata all'età. Secondo l'analisi, infatti, chi ha meno di 40 anni inizia a rischiare la propria salute se consuma più di due cucchiaini di vino o due cucchiai e mezzo di birra al giorno.

### IL RAPPORTO TRA ETÀ E CONSUMO DI ALCOLICI

Lo studio, finanziato dalla Bill & Melinda Gates Foundation, evidenzia infatti che per i giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 39 anni non ci sono benefici per la salute associati al consumo di alcolici ma solo rischi. Discorso diverso, invece, per gli over 40 senza problemi di salute. Secondo lo studio, infatti, per questi ultimi consumare quotidianamente uno o due bicchieri di vino rosso potrebbe addirittura offrire dei benefici per la

**SALUTE** Per i giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 39 anni non ci sono benefici

# Il vino rosso fa bene alla salute, ma soltanto a partire dai 40 anni

salute come la riduzione del rischio di ictus, di diabete e di cardiopatia ischemica.

L'analisi è parte del più ampio studio Global Burden of Disease 2020 che mira a comprendere le mutevoli sfide sanitarie in tutto il mondo. Nella revisione più recente dello studio sono stati presi in considerazione 204 Paesi e territori con dati che vanno dal 1990 al 2020. Il consumo di alcol è stato analizzato in 21 regioni in uomini e donne di età compresa tra 15 e 95 anni.

### GLI UOMINI RISCHIANO DI PIÙ

Ventidue gli indicatori individuati per analizzare i rischi correlati al consumo di alcol tra cui tumori, malattie cardiovascolari e incidenti. L'analisi met-

te in evidenza come ad essere più a rischio siano soprattutto gli uomini: il sesso maschile costituisce, infatti, il 76,9% della popolazione che ha consumato quantità dannose di alcol nel 2020. Un abuso particolarmente concentrato nei maschi di età compresa tra 15 e 39 anni, principalmente in Australia, Asia, Europa occidentale e Europa centrale. "Questi risultati - scrivono i ricercatori - evidenziano la necessità di linee guida su misura che scoraggino il consumo di alcol tra i giovani, nonché politiche e interventi per il controllo dell'alcol rivolti soprattutto ai giovani maschi".

In conclusione secondo lo studio "il rapporto tra consumo moderato di alcol e salute è complesso e ha sollevato molte polemiche



nella letteratura scientifica. Dato che le prove disponibili suggeriscono che bassi livelli di consumo di alcol sono associati a un minor rischio di esiti di alcune malattie e un aumento del rischio di altre, le raccomandazioni sul consumo di alcol - evidenziano gli autori - dovrebbero tenere conto dell'intero profilo epidemiologico che

include i tassi di base della malattia all'interno delle popolazioni. I risultati di questo studio - concludono - supportano lo sviluppo di linee guida e raccomandazioni su misura sul consumo di alcol per età e tra regioni e sottolineano che le attuali soglie di basso consumo sono troppo alte per le popolazioni più giovani in tutte le regioni".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

rio mutare il "paradigma" dello sviluppo per superare le crisi in corso e ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche che nelle crisi si sono estese. Si parla giustamente di sanità di prossimità, di agricoltura verde, di transizione energetica, di riduzione dei rischi idrogeologici, di trasporti meno inquinanti, di un sistema di istruzione più moderno e inclusivo, di infrastrutture più diffuse, di digitalizzazione, di rigenerazione urbana, efficienza della pubblica amministrazione, efficacia delle istituzioni, come leve per aumentare il benessere e la sua diffusione omogenea nel territorio italiano. Bene, ma chi avvia e garantisce concretamente queste cose? Lo Stato per conto suo? Non è credibile. Le imprese e il mercato che

ci sono oggi? Nemmeno. È strano constatare che (a destra come a sinistra) si individuano i bisogni e le priorità e si rimuove l'idea che sia necessaria una politica "macro economica" (e sociale) che aiuti, con la nascita di nuove imprese e nuovo lavoro, a corrispondere con opere e servizi a quei bisogni. Altrimenti cosa significa il "lavoro al centro"?

Nessuno dice (e questa sembra la vera lacuna programmatica dei partiti) che bisogna tornare a una politica di investimenti pubblici mirati e smetterla con la distribuzione di risorse correnti e atomizzate in mille sussidi alle imprese, come se bastasse un po' d'olio negli ingranaggi del mercato per far ripartire economia e lavoro. L'occupazione (questo un secondo de-

ficit culturale dei programmi) non può essere considerata come un effetto derivato delle dinamiche economiche.

La piena occupazione deve tornare ad essere obiettivo centrale della conversione del sistema economico e volano della sua crescita verso gli obiettivi di sostenibilità, a partire da una attuazione coerente e seria del Pnrr nelle regioni e nei territori.

È certo importante che tutti i programmi dei partiti insistano sulla necessità di stabilizzare e qualificare un lavoro troppo precario, irregolare e sottopagato ma è difficile credere che senza la piena occupazione (con un rilevante "Esercito Industriale di Riserva") si possano ottenere per legge i miglioramenti qualitativi che tutti

auspicano e dare nuova dignità e sicurezza al lavoro. In sintesi, le politiche (economiche e sociali) proposte nei programmi elettorali dei partiti, anche quelle condivisibili, sono politiche di basso profilo, senza il respiro necessario ad affrontare le crisi e le transizioni di cui tutti parlano. È necessario invece un "Piano straordinario del lavoro" per giovani e donne (come accadde con la legge del 1977), perché le attuali "politiche attive del lavoro" tutto sono tranne che attive. Garantire a giovani e donne la piena cittadinanza con un lavoro diffuso e di dignità è l'obiettivo primario da raggiungere per il rilancio sostenibile del Paese: "Whatever it takes", come direbbe Draghi.

SERGIO COFFERATI

## PROTOCOLLO PARA DEFENDERSE CUANDO AEROLÍNEAS CANCELAN O DEMORAN SALIDAS

# EEUU protege a sus pasajeros aéreos

El Departamento de Transporte (DOT) de Estados Unidos puso en marcha este jueves la implementación de un nuevo tablero con los derechos que tienen los viajeros para defenderse en caso que las aerolíneas cancelen o demoren un vuelo. El sitio con la información fue lanzado hoy, y permite a los viajeros acceder a lo que ofrece cada aerolínea durante los retrasos prolongados y las cancelaciones, cada vez más frecuentes. Los retrasos y las cancelaciones se volvieron una constante durante el último verano, provocando un verdadero caos en aeropuertos de todo el país y dejando a millones de pasajeros varados. El DOT explicó que ahora los viajeros pueden ver fácilmente si tienen derecho a comidas, a hotel o incluso un reembolso completo del boleto, entre otras opciones. La noticia se conoce antes del previsto ajetreado fin

de semana de viajes por el Día del Trabajo. La Administración Federal de Aviación (FAA, por sus siglas en inglés) informó hoy que el próximo fin de semana será el más movido en cantidad de viajes, con 47.000 vuelos programados. La nueva herramienta de información mostrará a los clientes a lo que tienen derecho, dijo a ABC News la subsecretaria del DOT, Polly Trottenberg. "Estamos muy emocionados de lanzar lo que creemos que es un panel de

control único muy fácil de usar", explicó Trottenberg. Agregó que mostrará a los pasajeros las políticas que aplicarán 10 aerolíneas en caso de cancelar o demorar un vuelo "en términos de reembolsos, cambios de reserva, y potencialmente comidas o estadías en hoteles". dijo que muchas de estas solían ser políticas discretionales para las aerolíneas según las circunstancias. Ahora las compañías, entre ellas American Airli-

nes, Delta y United, están obligadas a convertirlas en políticas oficiales. Como resultado, los viajeros ahora tienen estos beneficios garantizados y el DOT puede hacerlos cumplir: "Ahora, ocho de las 10 aerolíneas realmente han mejorado su servicio y se han comprometido a hacerlo como parte de sus planes de servicio al cliente". Trottenberg agregó que eso "significa, nuevamente, que es un derecho del consumidor y podremos, en el caso que una aerolínea no cumpla con su palabra, poder hacerlos cumplir". La funcionaria de la Casa Blanca subrayó que los datos recientes mostraron una tendencia a la baja en cancelaciones y retrasos, y confía en que las continuas mejoras en los horarios de las aerolíneas y otras operaciones de aviación podrían "dar buenos resultados" para el fin de semana festivo.

Trottenberg dijo que la tasa de cancelación de vuelos se redujo de alrededor del 4% a principios del verano a cerca del 2% ahora. La herramienta informativa para los viajeros se conoció unas semanas después que el secretario de Transporte, Pete Buttigieg, enviara una carta a las aerolíneas calificando las interrupciones de los vuelos como "inaceptables". Las alentó además a mejorar sus respuestas cuando se trata de indemnizar a los consumidores. Trottenberg dijo que cree que hay más por hacer cuando se trata de abordar las fallas de las aerolíneas. "Estamos trabajando en la elaboración de reglas en este momento para dejar más claro a los consumidores cuál es la capacidad para ellos en términos de reembolsos", dijo Trottenberg. "Y todas las opciones están sobre la mesa, continuaremos asegurándonos de tener consumidores de vuelta".



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Sono in troppi a giocare col fuoco

*L'insuccesso gli sta dando alla testa. Minimo tenterà di prendere Odessa, la sua ossessione. Ma non la vuole bombardarla, "la esige intatta", come dice uno che lo conosce bene come Gennadiy Trukhanov, 57 anni, sindaco della città portuale, ex filo russo pentito. Oggi arrabbiatissimo con lo zar famelico e crudele. Detto ciò, e alla luce degli ultimi eventi che fanno capire che la guerra andrà avanti, è bene ricordare alcuni punti. Inevitabilmente. Prima o poi si scenderà a patti. Tutto ciò che inizia, finisce. Ma occorre stringere i tempi. Possibile che la morte di 400 bambini (e 700 feriti) non colpisca le coscienze degli invasori?*

*"Pietà l'è morta" come diceva il canto di Nuto Revelli dedicato agli alpini in Russia? Se nulla può cancellare l'umano che c'è in noi, come fa a resistere tanta malvagità? Possibile che gli 80 mila soldati russi morti non abbia ancora convinto il Cremlino a desistere? Allora dobbiamo credere davvero a quel canto del '44? Ma se muore la pietà si spegne l'umanità. Vero o no, quel che è certo è che – entro il prossimo primo gennaio – Putin recluterà altri 137 mila soldati. "Reclutamenti forzosi" dice il Pentagono. E aggiunge "contratti vantaggiosi" per i miliziani tipo Wagner, la crudele organizzazio-*

*ne russa – una rete terrorista privata di mercenari – cara allo zar. Che la ingaggia per integrare una Armata vecchia, arruffona, in ritardo tecnologico. Non solo: una Armata anche impreparata. Prima del 1945 aveva combattuto col Giappone (1905), con gli Austrotedeschi (1914), con la Finlandia (1939), con Hitler (1941). Poi Afghanistan e Caucaso. A Kabul russi e ucraini erano insieme. Quindi l'Ucraina oggi che ha evidenziato lacune ovunque: dal supporto informativo a problemi di comando e controllo delle forze. Dall'8 maggio 1945 – la vittoria di Berlino – quante guerre mano-*

*vrate ad alta intensità i Russi hanno combattuto? Nessuna. Urge un cessate il fuoco. Serve un negoziato internazionale. Basta. Stanno dilagando sofferenze, atrocità, povertà. Lunedì 29 in sole 6 ore si sono registrati oltre 200 attacchi a Zaporizhzhya. E l'avvio della controffensiva ucraina di terra per la ripresa del controllo dei territori occupati dai Russi mentre navi degli Stati Uniti vanno verso Taiwan. Turbolenze e provocazioni nel Pacifico. Il Dragone ha messo le sue truppe in massima allerta. Tira un'aria malsana. Troppi stanno giocando col fuoco.*

DALLA REDAZIONE

Sport, sono i dieci Paperoni, i più pagati del pianeta. Quattro sono giocatori NBA (la Lega di basket professionistica del Nord America), tre del calcio.

Gli altri tre appartengono alla boxe, al golf e al tennis. La metà di loro è ormai sul viale del tramonto. Ecco la Top ten.

#### 1. JAMES LEBRON

(basket) – La rivista Forbes gli attribuisce incassi superiori al miliardo di dollari. Il cestista dei Los Angeles Lakers – oro a Pechino 2008, oro a Londra 2012 – investe ovunque. Ora è pure azionista di minoranza del Milan di Pioli e Maldini attraverso il fondo “Main Streiff Advisors” di Los Angeles.

#### 2. LIONEL MESSI

(calcio) – Incassi record per un calciatore: 120,31 milioni di euro. Nonostante il mezzo flop al PSG.

#### 3. CRISTIANO RONALDO

(calcio) – È una azienda da 113,4 milioni di euro. Come testimonial guadagna 64 milioni, il resto (59) da giocatore. Terzo al mondo. Ma ora il mito è al tramonto. Nessuno lo cer-

#### 4 QUATTRO I GIOCATORI NBA (BASKET) E TRE DEL CALCIO

# Sono questi i 10 Paperoni dello sport: da Messi a Ronaldo, da Federer a LeBron



LeBron James

ca. Non è più un affare.

#### 4. NEYMAR DA SILVA

**SANTOS** (calcio) – Altra azienda da 101,6 milioni di euro. Da molti è paragonato a Pelé. Infatti è soprannominato O Ney.

Gioca nel PSG. Resterà a Parigi fino al 2025. Così almeno recita il contratto.

#### 5. SAUL “CANELO” ALVAREZ

(boxe) – Il messicano, 32 anni, 5 titoli mondiali nei

super medi, ha un fatturato di 87,8 milioni di euro. Veste Dolce & Gabbana. Se lo può permettere. È idolatrato nella sua Guadalajara.

#### 6. STEPH CURRY

(sport: basket) – È la stella dei Golden State Warriors di San Francisco, dalla fondazione (1946) sempre presente in NBA. Curry guadagna più fuori che dentro il campo e mette insieme 85 milioni di euro. Ha 34 anni.

#### 7. KEVIN DURANT

(basket) – È l'ala dei Brooklyn Nets di New York (NBA). Guadagna 85 milioni di euro e metà provengono dalla attivo di testimonial.

#### 8. ROGER FEDERER

(tennis) – Nonostante l'età

(41 anni), il campione di Basilea testa il tennista più pagato.

Guadagna 84,5 milioni di euro all'anno.

Ne guadagnerà ancora tanti con il nuovo marketing.

#### 9. JAMES HARDEN

(basket) – È uno dei migliori realizzatori della storia della pallacanestro grazie al suo “step back”, cioè un passo indietro per crearsi un po' di spazio dal difensore e provare il tiro. Guadagna 75 milioni di euro.

#### 10. TIGER WOODS

(golf) – È un ex golfista ma la Nike e Rolex continuano a ricoprirlo d'oro. Guadagna 72,4 milioni di euro. In tutta la carriera ha raggiunto un pat di 1,6 miliardi.

#### PER UN VALORE COMPLESSIVO DI 13 MILIONI DI DOLLARI. RESTITUIRE LA PROSSIMA SETTIMANA

## Nyt, sequestrate al Met 27 opere d'arte antiche, 21 italiane

NEW YORK - Gli investigatori hanno sequestrato negli ultimi sei mesi al Metropolitan Museum di New York 27 opere d'arte antiche per un valore di 13 milioni di dollari, acquistate dal prestigioso museo per mostrare la gloria dell'antica Roma, della Grecia e dell'Egitto, ma ritenute frutto di saccheggi. Di queste 21 sono italiane, per un valore stimato di 10 milioni di dollari, mentre sei sono egiziane (3,2 milioni).

Lo riferisce il New York Times.

Saranno restituite ai Paesi d'origine con una cerimonia in programma la prossima settimana.

Alcuni di questi oggetti - scrive il NYT - sono passati per le mani di persone a lungo sospettate di aver trafficato antichità, come Gianfranco Becchina, che ha gestito una galleria in Svizzera per decenni prima di essere indagato in Italia nel 2001 per operazioni illegali.



Ma gran parte delle opere è entrata nella collezione del Met ben prima che Becchina fosse incriminato. Il museo ha spiegato che le informazioni sugli oggetti italiani sono state rese disponibili solo recentemente dagli investigatori del district attorney di New York e di aver pienamente collaborato con le autorità, garantendo che l'esame delle acquisizioni è diventato più rigoroso negli ultimi 20 anni. Uno degli oggetti più preziosi è una

tazza per bere in terracotta del 470 a.C., valutata 1,2 milioni di dollari, portata direttamente dalla galleria di Becchina nel 1979.

Un'altra opera, una statuetta di terracotta di una divinità greca del 400 a.C. è un regalo fatto nel 2000 da Robin Symes, un antiquario britannico coinvolto nella vendita di una statua gigante di Afrodite acquistata nel 1998 dal Getty Museum per 18 milioni di dollari e poi restituita all'Italia nel 2007.

**LA SERIE A** I giallorossi perdono anche il primo posto

## Roma, che tracollo: Udinese rifila il poker

Un'Udinese devastante infligge alla Roma la prima sconfitta in campionato e che sconfitta: finisce 4-0 per i friulani. L'Udinese passa in vantaggio dopo 5 minuti: cross di Pereyra, Karsdorp appoggia male verso Rui Patricio, irrompe Udogie che scaraventa in rete. La risposta della Roma arriva al 14' con Dybala, il cui tiro viene respinto in angolo da Silvestri. I guizzi di Dybala non bastano e anzi è ancora l'Udinese a impegnare Rui Patricio con Pereyra al 42'. All'uscita degli spogliatoi Mourinho cambia la Roma: fuori Karsdorp e Cristante, dentro Belotti e Celik. Al 56' arriva il raddoppio: Samardzic si libera bene da fuori area e scarica un sinistro velenoso che Rui Patricio non trattiene. Stavolta la Roma risponde con Mancini che di testa, sugli sviluppi d'angolo, colpisce il palo a



Silvestri battuto: sarà l'unica chance di tutta la ripresa. La musica resta la stessa, il dominio bianconero prosegue e arriva pure il 3-0: Makengo in area serve Pereyra che con il sinistro scavalca Rui Patricio e trova la gloria personale al 76'. E non finisce qui perché all'82' arriva il 4-0 in contropiede con Lovric servito da Pereyra.

**ALLO ZINI** Primo punto in campionato per i lombardi (0-0)

## Cremonese e Sassuolo non si fanno male

Primo punto in campionato per la Cremonese che muove la classifica grazie allo 0-0 ottenuto contro il Sassuolo. La Cremonese ha disputato una prova molto attenta e molto ordinata. Sicuramente ha tratto insegnamento dalle esperienze precedenti ed è sembrata molto più organizzata tatticamente contro un Sassuolo che, grazie alle sue acce-



lerazioni e alle sue individualità di spicco, è riuscito a creare qualche difficoltà e qualche brivido. Bravo comunque Radu a tenere la porta grigiorossa inviolata al termine di una partita che ha visto comunque la Cremonese giocare a testa alta, durante la quale però ha faticato in zona offensiva. Prova incolore per il nuovo attaccante Dessers che ha sbagliato quasi tutto, o comunque, moltissimi dei palloni che gli sono stati recapitati. Una Cremonese, quindi, che deve ancora lavorare per migliorare quella che è la fase di concretizzazione della manovra, ma, almeno per il primo tempo, i grigiorossi di Alvinì hanno dato l'impressione di poter dominare e controllare il campo. È un punto che fa morale, un punto che dà fiducia: la classifica finalmente si muove.

**AL PICCO** Finisce pari la sfida tra lo Spezia e gli emiliani, in gol 2 volte con il suo bomber

## Bologna, non basta super Arnautovic

Spezia e Bologna si spartiscono la posta in palio nel pomeriggio del Picco. Apre e chiude le marcature Arnautovic, che a tu per tu con Dragowski è freddo in entrambi i casi. Bastoni firma il momentaneo pareggio e poi propizia il clamoroso autogol di Schouten. Finisce 2-2. Parte meglio lo Spezia, pericoloso già al 1' con un tiro di Gyasi che impegna Skorupski. Risponde subito Orsolini, con un tiro parato da Dragowski, ma poi il Bologna sblocca subito: lancio perfetto di Medel dalle retrovie, Arnautovic brucia Hristov e salta Dragowski in uscita, depositando dentro lo 0-1. Lo Spezia reagisce e mette il Bologna alle corde costruendo 2-3 situazioni pericolose. Il Bologna spreca invece un paio di contropiedi, impreciso soprattutto Barrow. E in pieno recupero i padroni di casa pareggiano con Bastoni, bravo a liberarsi di Lykogiannis e tro-

vare il rasoterra da fuori area che finisce all'angolino. Prova a partire meglio il Bologna nella ripresa, ma a segnare è lo Spezia al 54' grazie al clamoroso autogol di Schouten su punizione di Bastoni. Mihajlovic inserisce dalla panchina Zirkzee e Soriano e quest'ultimo trova una grande verticalizzazione per

Arnaudovic che si invola verso Dragowski e lo fredda per il 2-2. Nella mezzora finale subentra la stanchezza e si segnala poco, se non un tentativo di Dominguez. Finisce in pareggio. Un punto che alla fine fa più felice il Bologna che però dovrà fare molti di più per un campionato più tranquillo.



### 2-1 AL BENTEGODI

## Il Verona ribalta una Sampdoria in crisi

Il Verona di mister Cioffi trova la prima vittoria in campionato grazie alla prima rete in Serie A di Doig, decisivo per ribaltare la Sampdoria. Al Bentegodi, infatti, a passare in vantaggio al 40' sono i blucerchiati con un gran gol di Caputo. Pochi minuti dopo ecco il pari: Audero manda il pallone con la schiena nella

sua porta dopo che lo stesso si era stampato sulla traversa in seguito a un colpo di testa di Henry. Infine, nel recupero del primo tempo, il tap-in vincente dell'esterno classe 2002. Periodo nero per la Sampdoria con l'allenatore Giampaolo sulla graticola: la sua panchina è fortemente in discussione.

### CLASSIFICA

Napoli	11	Sassuolo	6
Milan	11	Salernitana	5
Atalanta	10	Verona	5
Udinese	10	Spezia	5
Roma	10	Empoli	3
Juventus	9	Bologna	3
Inter	9	Lecce	2
Lazio	8	Sampdoria	2
Torino	7	Cremonese	1
Fiorentina	6	Monza	0